

MABO EDILIZIA ED ENERGIA S.P.A.

PROGRAMMA DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

**IL COMMISSARIO
(Prof. Avv. Lucio Francario)
ex artt. 86, comma 1, e 54 decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270**

Roma, 8 settembre 2014

INDICE:

PARTE PRIMA

SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA ED ANALISI DELLA REALTA' AZIENDALE

- 1. L'attivazione della procedura di amministrazione straordinaria.**
 - 1.1. La sentenza del Tribunale di Arezzo n. 26/201 del 27.3.2014 dichiarativa dello stato di insolvenza della Mabo Edilizia ed Energia s.p.a..**
 - 1.2. Il decreto del Tribunale di Arezzo del 8.7.2014 di apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Mabo Edilizia ed Energia s.p.a. in quanto impresa del Gruppo Mabo.**
 - 1.3. Attività istruttoria condotta.**

- 2. Oggetto sociale e campo d'azione della Mabo Edilizia ed Energia. Evoluzione della società.**

- 3. Il Passivo.**
 - 3.1. I debiti in prededuzione.**
 - 3.2. I debiti per il personale.**
 - 3.3. I debiti verso gli agenti di commercio.**
 - 3.4. I debiti verso i professionisti.**
 - 3.5. I debiti tributari.**
 - 3.6. I debiti v/fornitori.**
 - 3.7. I debiti v/banche.**
 - 3.8. I debiti diversi.**
 - 3.9. I debiti v/clienti per anticipi.**

- 4. L'attivo realizzabile.**
 - 4.1. Premesse in ordine ai criteri valutativi delle componenti dall'attivo.**
 - 4.2. La composizione dell'attivo al 9.9.2014.**
 - 4.3. La liquidità.**
 - 4.4. I crediti.**
 - 4.5. Le rimanenze.**
 - 4.6. Autoveicoli.**

PARTE SECONDA

LA SCELTA DEL PROGRAMMA DI CESSIONE E LE PROSPETTIVE DI RIEQUILIBRIO

- 5. La scelta del programma di cessione.**
- 6. La individuazione dell'area di svolgimento dell'attività imprenditoriale nel'ambito del programma di prosecuzione dell'esercizio d'impresa.**
- 7. La riorganizzazione delle attività aziendali.**
- 8. Il Piano industriale della Mabo Edilizia ed Energia.**
 - 8.1. Le previsioni economiche e finanziarie**
 - 8.2. Note di commento alle previsioni economiche e finanziarie connesse alla prosecuzione dell'esercizio d'impresa.**
- 9. Il piano occupazionale.**
- 10. La individuazione dei beni non strettamente funzionali all'esercizio d'impresa.**
- 11. Il possibile riequilibrio economico.**
- 12. Modalità di cessione.**
- 13. Previsioni circa tempi ed entità dell'attivo realizzabile.**
- 14. Previsioni in ordine alla soddisfazione del ceto creditori.**
- 15. Considerazioni conclusive.**

Allegati

- 1. Decreto tribunale di Arezzo del 8.7.2014;**
- 2. Provvedimento del MISE del 6.8.2014;**
- 3. Elenco debitoria 31.3.2014;**
- 4. Elaborato peritale d.ssa Mara Santini;**
- 5. Preventivo di spesa della procedura.**

PARTE PRIMA

SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA ED ANALISI DELLA REALTA' AZIENDALE

1. L'attivazione della procedura di amministrazione straordinaria.

1.1. La sentenza n. 26/2014 del Tribunale di Arezzo del 27 marzo 2014.

Con sentenza n. 26/2014 del 27 marzo 2014 (depositata in Cancelleria il 31 marzo 2014: V. ALLEGATO 1) il Tribunale di Arezzo ha dichiarato lo stato di insolvenza della Mabo Edilizia ed Energia s.p.a. (di seguito anche "MEE") sulla base di diversi presupposti processuali, in ordine alla sussistenza dei quali si rinvia alla Relazione del Commissario Giudiziale del 26.5.2014.

1.2. Il decreto del Tribunale di Arezzo del 8.7.2014 di apertura della procedura di amministrazione straordinaria della Mabo Edilizia ed Energia s.p.a. in quanto impresa del Gruppo Mabo.

Il Tribunale di Arezzo, con decreto del 8.7.2014, depositato in Cancelleria il 11.7.2014 (v. ALLEGATO 1),

rilevato che:

- la M.E.E. in data 20.12.2013, adiva il medesimo Tribunale deducendo una situazione di chiara e conclamata insolvenza;
- all'udienza del 6.2.2014 interveniva il giudizio il Commissario Giudiziale della Mabo Prefabbricati il quale chiedeva che fosse dichiarato lo stato di insolvenza di M.E.E. con conseguente ammissione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria in quanto impresa del gruppo Mabo;
- con memoria in data 20.3.2014 la M.E.E. dichiarava di aderire alla conclusioni del Commissario Giudiziale della Mabo;
- il Tribunale con sentenza n. 26/2014 – depositata il 31.3.2014 – ha dichiarato lo stato di insolvenza della M.E.E. nominando Commissario Giudiziale il Prof. Lucio Francario;

- in data 26.5.2014 il Commissario ha depositato la relazione ex art. 28 D. Lgs. n. 270/99 concludendo per la sussistenza dei presupposti per l'attrazione della M.E.E. nella procedura di amministrazione straordinaria della Mabo Prefabbricati;
 - il Ministero dello Sviluppo Economico ha fatto pervenire parere favorevole all'apertura del procedimento di amministrazione straordinaria;
- considerati,
- gli elementi informativi essenziali per orientare la decisione del Tribunale contenuti nella Relazione ex art. 28 del Commissario Giudiziale e nei relativi allegati (descrizione particolareggiata dello stato di insolvenza, stato analitico ed estimativo delle attività, elenco nominativo dei creditori con l'indicazione dei crediti e delle cause di prelazione, piano industriale di risanamento);
 - il giudizio prognostico favorevole formulato dal Commissario sulla possibilità che M.E.E. possa conseguire una condizione di equilibrio finanziario mediante la prosecuzione dell'esercizio d'impresa in base alle previsioni formulate nel piano industriale presentato;
 - le sussistenti ragioni di opportunità che militano a favore della gestione unitaria dell'insolvenza stanti gli indiscutibili collegamenti di carattere economico intercorrenti tra M.E.E. e Mabo Prefabbricati,

facendo proprie le conclusioni del Commissario, (ritenute indubbiamente coerenti con gli accertamenti dallo stesso eseguiti), ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Mabo Edilizia ed Energia Spa (M.E.E.), stabilendo che la gestione dell'impresa venga affidata al Commissario Straordinario e nominando Giudice Delegato il Dr. Antonio Picardi.

* * * *

Il sottoscritto è stato successivamente nominato Commissario Straordinario con DM del 31 luglio 2014, comunicato il 4 agosto 2014. Il medesimo provvedimento ha

preposto alla procedura M.E.E. il Comitato di Sorveglianza già nominato per la Mabo Prefabbricati in data 0.6.05.2014.

1.3. Attività istruttoria condotta.

Ai fini della redazione del presente Programma sono stati presi in considerazione:

- i documenti societari presenti presso la sede sociale e quelli forniti dall'amministratore unico Sig. Massimo Dattile;
- i materiali di archivio presenti presso la sede sociale ed una prima disamina del contenzioso in capo alla società;
- i dati concernenti lo stato passivo come enucleati nella Relazione del sottoscritto in qualità di Commissario Giudiziale e, successivamente, come emergenti in relazione alle domande di ammissione allo stato passivo ed alle risultanze del vaglio del Commissario Straordinario e del Giudice Delegato in relazione alle verifiche dello stato passivo, le cui udienze sono tuttora in corso.

Altri elementi di riflessione sono stati tratti dai colloqui intervenuti:

- Con il G.D. dott. Picardi;
- In data 3.2.2014 ed in data 13 e 20.5.2014 con il Sig. Massimo Dattile amministratore unico della società e con i tecnici e progettisti del Gruppo Mabo;
- L'amministratore della società ed il personale dell'ufficio amministrativo hanno collaborato positivamente e proficuamente nel supportare la ricerca della documentazione utile e la messa a punto di informative *ad hoc* richieste dallo scrivente.

La mole di verifiche da effettuare ai fini dell'istruttoria del Programma Commissariale hanno indotto lo scrivente a richiedere al MISE una proroga del termine assegnato per la presentazione dello stesso. Il Ministero dello Sviluppo Economico, con provvedimento del 6 agosto 2014 (prot. n. 0143046), ha disposto

la proroga del termine di presentazione del Programma della Mabo Edilizia ed Energia spa in a. s. al 9 settembre 2014 (v. ALLEGATO 2).

2. Oggetto sociale e campo d'azione della Mabo Edilizia ed Energia. Evoluzione della società e andamento economico aziendale.

Nel corso del periodo in esame che va dalla data di costituzione (29.5.2012) alla data della dichiarazione dello stato di insolvenza (31.3.2014) la compagine sociale non ha fatto registrare variazioni.

Per quel che concerne l'organo amministrativo e per le relative variazioni si rinvia a quanto contenuto nella Relazione del Commissario Giudiziale del 26.5.2014.

La società, costituita in data 29 maggio 2012 con capitale sociale di € 200.000,00, di cui solo il 25%, pari a € 50.000 versati prima della stipula tra i sig.ri: Falsini Ubaldo Falsini Cristiano, Falsini Roberto, Falsini Silvia, n. 20.000, Falsini Miria, Falsini Stefano, Falsini Barbara, Falsini Nadia.

Nel periodo tra il 12.6.2012 ed il 7.3.2013 i soci hanno provveduto al versamento del residuo capitale sociale, presenta il seguente oggetto sociale *"la fabbricazione, la produzione il commercio di edifici prefabbricati e non, aventi qualsiasi destinazione, di carpenteria metallica e di prefabbricazione in genere, in cemento armato e cemento armato compresso; l'attività di produzione e commercio da fonti rinnovabili; l'organizzazione di servizi per la ricerca e lo studio per lo sfruttamento ottimale delle fonti rinnovabili e delle fonti termiche al fine della produzione di energia anche mediante cogenerazione e fonti assimilate a rinnovabili. La installazione, assemblaggio, manutenzione, riparazione e assistenza di impianti, apparecchiature e dispositivi per la produzione e generazione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e tradizionali; la commercializzazione, lavorazione, utilizzo e distribuzione per conto proprio e/o di terzi, con le dovute autorizzazioni, di materiali utilizzabili come fonti di alimentazione per impianti di produzione e/o di*

generazione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili e tradizionali; l'acquisizione, diretta o per subentro, delle società titolari di concessioni, nonché l'organizzazione di servizi per la progettazione, costruzione e/o riattivazione e manutenzione delle centrali e degli impianti; l'attività di acquisto, di vendita, di permuta, di costruzione, di ristrutturazione, di recupero, di valorizzazione, di concessione in locazione non finanziaria, di assunzione in locazione anche finanziaria, di gestione e di amministrazione di proprietà fondiaria, rustiche, urbane, industriali, di aree edificabili e non e di beni immobili in genere, sia per conto proprio che di terzi; la prestazione di servizi finalizzati al coordinamento tecnico, commerciale, organizzativo e finanziario delle società partecipate, la prestazione di servizi generali delle società partecipate, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: pulizie, servizi di magazzino, organizzazione di attività progettuali, manutenzioni di impianti, assistenza informatica e software, contabilità...".

In ordine alle vicende societarie più significative si richiama, in particolare, l'attenzione sulla delibera dell'assemblea straordinaria del 22 maggio 2013 che ha affrontato l'odg relativo a delibere da adottare ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c.

Il punto di partenza risulta costituito dalla situazione patrimoniale della società al 31 gennaio 2013, dalla quale emerge che la società ha accumulato perdite per complessivi Euro 897.528,00.

L'assemblea delibera:

- Il parziale abbattimento delle perdite per Euro 4.916,00 mediante utilizzo delle riserve;
- L'azzeramento del capitale sociale per l'ulteriore abbattimento delle perdite stesse ad Euro 692.612,00.
- La sua ricostituzione fino ad Euro 200.000,00 gravata da un sovrapprezzo complessivo di Euro 1.050.000,00.
- La possibilità di sottoscrivere l'aumento di capitale in denaro o mediante conferimento di beni in natura, precisando che questo dovesse intervenire entro

30 giorni dall'iscrizione di detta delibera nel registro delle imprese, riservando ai terzi la stessa possibilità nei successivi 30 giorni. A tale riguardo si segnala che ben 4 soci (rappresentanti il 50% del capitale sociale) hanno dichiarato già in seno all'assemblea straordinaria del maggio 2013 di non volere o non potere sottoscrivere l'aumento di capitale.

L'ipotizzato aumento di capitale non ha più avuto luogo e la società ha attivato la procedura di concordato preventivo con domanda presentata l'11 luglio 2013.

La procedura concordataria non si è sviluppata in una vera e propria proposta di Piano concordatario nonostante che il Tribunale abbia accordato una proroga per la presentazione della domanda vera e propria corredata dal Piano.

In base alle ricognizioni svolte ed in relazione al più ampio quadro come delineatosi del Gruppo Mabo, può qui affermarsi, in estrema sintesi che, la società Mabo Edilizia ed Energia Spa (MEE) ha costituito il veicolo che la famiglia Falsini ha utilizzato per operare il tentativo di salvataggio della Mabo Prefabbricati e delle sue appendici industriali e di servizi.

Ciò è avvenuto in un contesto più generale, nel quale si è cercato di tener estranee, rispetto alle vicende industriali, le società holding proprietarie di complessi immobiliari o prime utilizzatrici in leasing degli immobili che ospitano gran parte degli impianti industriali.

In data 11/7/2013 è stato depositato, presso il competente tribunale di Arezzo, istanza per la domanda di ammissione alla procedura di concordato con temporanea prosecuzione di attività. L'istanza è stata accettata concedendo termine, prima al 15/10/2013 e successivamente, su richiesta, al 30/11/2013. La presentazione ha consentito di non adempiere al deliberato aumento di capitale.

Nel mezzo del tentativo gestionale MEE si è registrata anche una profonda spaccatura nel raggruppamento familiare dei Falsini, di cui dà conto la stessa assemblea straordinaria del maggio 2007, nell'ambito della quale il 50% dei soci dichiara di non voler partecipare ad un aumento del capitale sociale.

Nel frattempo, prima e dopo la richiesta di procedura concordataria, le divergenze familiari investivano anche l'Organo Amministrativo, finché si arrivava al punto che tutti i suoi componenti rassegnavano le proprie dimissioni.

Di qui la nomina del sig. Massimo Dattile, estraneo alla famiglia Falsini, quale amministratore unico.

In data 13/9/2013 la società provvedeva alla restituzione del ramo di azienda alla società Mabo Prefabbricati SpA in liquidazione, per favorire il subentro nel sito produttivo di un terzo che si era manifestato disponibile alla prosecuzione dell'attività e, di fatto, cessava gran parte della propria attività avendo terminato tutte le commesse in corso alla data di richiesta della procedura. Rimanevano al quel punto da eseguire piccole opere di rifinitura, che venivano appaltate a terzi.

Nel periodo che ha preceduto la presentazione della domanda di concordato si sono tenuti vari incontri, alcuni di questi formalmente in Assemblea dei Soci, in cui sono state vagliate ipotesi di piano che prevedevano il pagamento parziale anche dei creditori privilegiati, a condizione che intervenisse l'attivo sostegno finanziario da parte dei Soci, sostegno che non è stato poi concretamente fruibile.

Di fronte alla impossibilità di supportare la domanda di concordato preventivo in bianco con un vero e proprio piano concordatario e di fronte alla situazione patrimoniale che registrava un patrimonio netto negativo per non aver adempiuto alla delibera di aumento di capitale, l'Amministratore provvedeva a convocare l'assemblea straordinaria per la messa in liquidazione volontaria della società. A tale appuntamento non si sono presentati i soci.

In data 20 dicembre 2013, dopo varie missive e/o informative ai Soci, l'amministratore ha provveduto alla presentazione dell'istanza di fallimento in proprio e il Giudice ha fissato la relativa udienza per il giorno 6 febbraio 2014. A tale udienza è stato presentato atto di intervento da parte del Commissario di Mabo Prefabbricati. Con provvedimento del Tribunale di Arezzo del 27/3/2014, depositato in cancelleria il 31/3/2014, è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società.

Con riferimento all'andamento economico aziendale registrato dalla società - nel rinviare per una disamina più approfondita alle analisi esposte nella Relazione del Commissario Giudiziale del 26.5.2014 in questa sede ci si limita a sottolineare nuovamente che la società in esame è di recente costituzione, essendo stata costituita in data 29/5/2012 quale *newco* della "famiglia Falsini" a supporto di una soluzione concordataria liquidatoria volta alla prosecuzione dell'attività dell'azienda di Mabo Prefabbricati S.p.A., con l'obiettivo di ripartire con la intrapresa economica, a mezzo di una *newco* di famiglia, mediante una formula di continuità indiretta che cercava di separare il vecchio dal nuovo.

Immediatamente dopo la costituzione della società, in data 30/5/2012, è stato sottoscritto con la società Mabo Prefabbricati S.p.A. un contratto di affitto di ramo di azienda per la suddetta prosecuzione di attività acquisendo tutto il portafoglio ordini (comprensivi degli anticipi versati), parte del personale dipendente (nr. 219 unità) e gli impianti ed i macchinari.

Nella fase iniziale, il circolante necessario non è stato coperto adeguatamente: ai mezzi propri assolutamente ridotti rispetto all'ambizioso progetto gestionale si sono aggiunte parziali e limitate operazioni di smobilizzo del credito e l'allungamento dei termini di pagamento concesso da alcuni fornitori strategici, che hanno finito per aggravare la propria esposizione verso l'azienda.

La società non ha potuto raggiungere l'obiettivo gestionale che si era prefisso.

A ciò aggiungasi che i mezzi propri appaiono assolutamente sproporzionati rispetto allo scopo ulteriore assegnato alla MEE: ci si riferisce all'impegno ad acquisire l'azienda della Mabo Prefabbricati per un importo pari ad oltre 5 milioni di Euro e di tutto il magazzino pari ad ulteriori 3 milioni, seppur mitigato (sul piano meramente finanziario) dall'accollo del debito per caparre ed acconti e del debito verso il personale.

In conseguenza delle debolezze originarie della società rispetto ai compiti che si era assunta, l'esercizio 2012 si chiudeva con un risultato negativo per oltre 600 mila euro.

Dopo varie Assemblee convocate per decidere in ordine ad una ricapitalizzazione della società, si perveniva alla già menzionata Assemblea straordinaria del mese di maggio 2013, che deliberava un aumento di capitale non più realizzato.

Nel 2012 il fatturato di MEE è stato realizzato attraverso la continuazione e chiusura dei cantieri in corso al 31.05.2012, indicati nell'allegato F del contratto di affitto (stipulato con la Mabo Prefabbricati in concordato) del 30.5.2012, integrato e modificato con atto del 16.07.2012, e dai contratti che erano nel Portafoglio ordini di Mabo Prefabbricati trasferiti a MEE, la quale si è accollata il debito derivante dagli anticipi ricevuti da Mabo Prefabbricati.

Su un fatturato al 31.12.12 di circa € 9.800.000, circa € 8.000.000, proviene da contratti trasferiti da Mabo Prefabbricati, per il residuo trattasi di impianti fotovoltaici contrattualizzati da MEE, realizzati su edifici o già iniziati da Mabo Prefabbricati, e terminati da MEE, o trasferiti alla stessa.

La stessa voce dei cantieri in fase di montaggio pari a circa € 4.300.000 è riferita in gran parte a lavori già acquisiti dalla Prefabbricati e trasferiti a MEE.

MEE ha attinto al conto estimatorio dei semilavorati valorizzati ad un valore superiore al prezzo di perizia, che sono stati fatturati con cadenza trimestrale. In data 01.09.2012 ha acquistato tutto il magazzino delle materie prime (escluso i materiali relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici), anche al fine di evitare commistioni con i nuovi acquisti di diretta competenza MEE.

La situazione patrimoniale aggiornata al 31.12.2013 evidenzia un patrimonio netto negativo pari ad € - 5.225.554 che si incrementa (di Euro 4.799.749) rispetto al patrimonio netto rilevato al 31.12 dell'anno 2012 di € 455.805.

Il conto economico relativo all'anno 2013 registra un risultato negativo di circa 5 mln di Euro; dall'andamento dei ricavi si rileva un vero e proprio crollo del fatturato (Euro 6.088.571 nel 2013 rispetto ad € 15.206,611 del 2012).

In conclusione, le difficoltà di riavvio registrate dalla Mabo Edilizia ed Energia, affittuaria dei due fondamentali rami d'azienda di Bibbiena e del Corsalone nella fase concordataria, sono risultate insuperabili per il gruppo di famiglia già al comando del gruppo Mabo, sia in ragione di difficoltà oggettive a superare la criticità facendo appello alle sole forze familiari, sia in ragione dello scarso impegno nella capitalizzazione della MEE.

Il capitale sociale MEE è senz'altro sottodimensionato vuoi alla luce del fatto che le è stato negato – in concomitanza con il concordato - quell'accesso al credito bancario indispensabile per la riattivazione dell'iniziativa economica, vuoi alla luce del fatto che si è addossata oneri connessi alla continuità aziendale insostenibili alla luce delle risorse finanziarie disponibili.

3. Il Passivo.

Nella ricognizione operata nella Relazione del Commissario Giudiziale del 26.5.2014 il passivo della procedura è stato apprezzato al 31.3.2014 in € 8.246.221,34 (composto da crediti privilegiati per € 4.110.927,45 e da crediti chirografari per € 4.135.293,89).

Si deve premettere che è prossima la definizione dello stato passivo della procedura innestata a seguito di dichiarazione dello stato di insolvenza, il calendario fissato dal Tribunale di Arezzo ha previsto n. 2 udienze di trattazione:

- il 21.10.2014 per i lavoratori;
- il 25.11.2014 per tutti gli altri creditori.

L'elenco della debitoria aggiornata al 31.3.2014 è allegato al presente Programma in forma sintetica (v. ALLEGATO 3).

3.1. I debiti in prededuzione.

Dalla data della dichiarazione dello stato d'insolvenza la società non ha contratto ulteriori passività e pertanto non risultano ad oggi debiti da considerarsi prededucibili.

3.2. I debiti per il personale.

I debiti verso il personale dipendente alla data del 31.3.2014 sono pari ad € 105.192,56 e sono esposti al lordo di ritenuta Irpef. Sono relativi al T.F.R. liquidato in busta per dipendenti cessati durante il periodo di attività di Mabo Edilizia ed Energia S.p.A.. Quanto ad € 1.114,07 sono relativi al debito verso il dipendente Mugnai Lorianò, dapprima oggetto di pignoramento presso terzi, successivamente sbloccato e quindi liquidato in data 13.5.2014. Il debito totale verso dipendenti al netto di quanto suddetto è pertanto pari ad € **104.079,49**.

3.3. I debiti verso Fondi Complementari.

I debiti verso Fondi di previdenza complementare alla data del 31.3.2014 risultano pari ad € **179.938,20** e sono relativi ai mancati versamenti per le trattenute operate in busta paga ai dipendenti.

3.4. I debiti verso gli agenti di commercio.

L'importo dei debiti verso agenti e rappresentanti è pari ad € **43.513,10**. L'importo lordo pari ad € 87.956,27 ed è esposto in situazione patrimoniale al 31.3.2014 al netto di anticipi versati pari ad € 44.443,17. Tale cifra è relativa alle provvigioni maturate e non ancora fatturate. Gli importi relativi a fatture già pervenute e non pagate è ricompreso alla voce "debiti verso fornitori".

La Mabo Pref disponeva di 24 agenti di questi risultano aver svolto attività a favore di MEE n. 11 agenti di cui 3 di fatto. Nel corso del rapporto con MEE 9 agenti hanno

provveduto al recesso formale adducendo una giusta causa correlata alla situazione aziendale dei mancati pagamenti delle competenze ed 1 risulta aver comunque svolto attività a favore del nuovo cessionario del ramo d'azienda Edilpref.

Sul piano giuridico agli agenti in questione che hanno cessato il rapporto con la MEE spetterebbero: la indennità di mancato preavviso (qualora fosse riconosciuta la giusta causa di recesso) nonché l'indennità suppletiva di clientela (idonea ad indennizzare l'agente per la perdita di clientela), oltre al FIRR a carico dell'azienda solo qualora non siano stati effettuati i relativi versamenti all'Enasarco.

agli agenti vanno poi riconosciute in privilegio le provvigioni dovute per gli affari conclusi nell'ultimo anno di prestazione (per ultimo anno deve intendersi l'ultimo anno effettivo in cui l'agente ha prestato attività per l'azienda), mentre vanno riconosciute in grado chirografo quelle maturate per affari conclusi.

3.5. I debiti verso i professionisti.

L'importo dei debiti verso professionisti alla data del 31.3.2014 è complessivamente pari ad € **445.136,38**. Quanto ad € 82.590,88 relativi al Collegio Sindacale e quanto ad € 362.545,50 relativi a professionisti in genere, legali e procacciatori occasionali.

3.6. I debiti tributari.

L'importo complessivo dei debiti tributari alla data del 31.3.2014 è pari ad € **3.304.645,01**, così dettagliato:

- Debiti verso Erario per ritenute Irpef non versate € 923.474,64;
- Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale € 1.534.746,24;
- Debiti verso Erario per Irap € 91.604,00;
- Debiti verso Erario per IVA € 754.820,13.

I mancati versamenti delle ritenute ai dipendenti e dell'IVA oltre la soglia dei 50.000 Euro configurano anche responsabilità specifiche a carico dei responsabili.

3.7. I debiti v/fornitori.

L'importo dei debiti verso fornitori per fatture emesse e per fatture da ricevere alla data del 31.3.2014 è pari ad € **2.193.069,22**. In detta voce, sono ricompresi anche debiti verso società del Gruppo Mabo per un totale pari ad € 1.078.414,31 così dettagliati:

- Mabo Prefabbricati S.p.A. in liquidazione in A.S. € 469.227,52;
- Mabo Holding S.p.A. in liquidazione € 270.356,04;
- L.F. Holding S.r.l. in liquidazione € 338.830,75.

3.8. I debiti v/banche.

L'importo dei debiti verso banche alla data del 31.3.2014 è pari ad € **5.775,15**. E' relativo ad uno scoperto di conto generato dal residuo di un'operazione di anticipo su fatture regolata con cessione del credito pro-soluto.

3.9. I debiti diversi.

L'importo dei debiti diversi alla data del 31.3.2014 è pari ad € **32.501,20**. E' relativo a quote associative e a contributi sindacali trattenuti e non versati così come risulta dal seguente dettaglio:

- Associazione degli Industriali Arezzo € 15.490,73;
- Fillea CGIL, Fiom CGIL, CISL € 17.010,47;

3.10. I debiti verso clienti per anticipi versati.

L'importo dei debiti verso clienti per anticipi ricevuti alla data del 31.3.2014 è pari ad € 1.936.447. Tale importo è relativo in gran parte a debiti che Mabo Edilizia ed

Energia S.p.A. si è accollata, nelle more del contratto di affitto di ramo d'azienda, da Mabo Prefabbricati S.p.A. in liquidazione.

4. L'attivo realizzabile.

L'attivo realizzabile è di circa 1.900.000 Euro.

Le sue componenti più significative derivano dalla gestione industriale da cui ci si attende un risultato gestionale attivo (correlato all'annualità di gestione) pari a circa 600.000 Euro, da incasso di crediti per circa 500.000 Euro e dalla cessione del ramo d'azienda riattivato per circa € 450.000.

In altri termini, l'amministrazione straordinaria, rispetto a quanto realizzabile in sede fallimentare, dovrebbe consentire di realizzare un attivo ulteriore pari ad oltre un milione di Euro (per un totale di Euro compreso tra 1,7 milioni e 1,9 milioni a seconda che ci sia una proroga dell'esercizio d'impresa).

In caso di fallimento, infatti, si potrebbe contare oltre che sulla liquidità di partenza (pari a 100.000 Euro) anche sulla realizzazione dei già menzionati crediti, valutati in un'ottica liquidatoria per € 594.500 e sui proventi derivabili dalla cessione del magazzino e di altri beni minori per un valore di poco superiore ai 200.000 Euro (totale inferiore ad € 900.000).

4.1. Premesse in ordine ai criteri valutativi delle componenti dall'attivo.

Questa Relazione ha potuto giovare, solo parzialmente del lavoro svolto in relazione ad altre procedure da soggetti professionali qualificati.

Nel caso che ci occupa, si sono potuti attingere elementi informativi in merito alle rimanenze della società dall'elaborato peritale predisposto dalla d.ssa Mara Santini (v. ALLEGATO 4).

L'incarico era stato conferito in data 11 novembre 2013 al fine di supportare la procedura concordataria poi non più coltivata dalla società MEE.

Il perito chiarisce che quanto alla componente “manufatti”, trattasi di frutto <<di ordini pregressi, poi inevasi, ma che si possono considerare utilizzabili in un altro tipo, però, analogo, di costruzione>>.

E' oggi possibile aggiornare i dati rilevati in data 26 maggio 2014 in occasione della Relazione del Commissario Giudiziale e definire il seguente quadro dell'attivo realizzabile in seno alla procedura di amministrazione straordinaria che prevede una continuità di gestione industriale:

E' stato possibile ricostruire un potenziale **ATTIVO REALIZZABILE CON GESTIONE INDUSTRIALE** di cui si dà conto a seguire.

Nell'Attivo oltre alle 4 voci “Liquidità; crediti; magazzino e altri beni (autoveicoli)” trovano spazio anche altre 3 voci riferibili solo ad attivi realizzabili previa gestione d'impresa: margine esercizio annuale; margine eventuale periodo di proroga (3 mesi) e il valore della cessione aziendale al termine dell'esercizio d'impresa.

ATTIVO REALIZZABILE CON ESERCIZIO D'IMPRESA

| | |
|---|----------------------------|
| Liquidità al 9.9.2014 | 100.900,00 |
| Risultato gestione caratteristica 2014-2015 (12 MESI) | 590.397,28 |
| Risultato gestione caratteristica periodo proroga (3 MESI) | 217.676,64 |
| Ammortamenti | - |
| Primo Totale Risultato di tesoreria 2014-2015 incluso periodo di proroga | 908.973,92 |
| | |
| Incasso Crediti da Situazione Patrimoniale pregressa. . | 470.000,00 |
| Alienazione Rimanenze non utilizzate nel ciclo produzione/commercializzazione | 100.000,00 |
| Alienazione Altri beni da Situazione Patrimoniale pregressa | 3.000,00 |
| Secondo Totale | 1.481.973,92 |
| | |
| Corrispettivo cessione ramo d' azienda (01.01.2016) | 450.000,00 |
| | |
| Attivo Ipotizzato (al lordo delle spese di procedura) | <u>1.931.973,92</u> |

4.2. La composizione dell'attivo.

Si tratta ora di giustificare in dettaglio il quadro dell'attivo sopra riportato.

Le prime componenti dell'attivo della M.E.E. da prendere in considerazione prescindono, in qualche modo, dalla gestione industriale e risultano composte da liquidità, crediti, rimanenze, beni mobili registrati (autoveicoli). Come di seguito dettagliato.

4.3. La liquidità.

La liquidità, rilevata alla data del 11.08.2014 sui due conti correnti bancari della società, risulta pari ad € 100.900,00.

4.4. I crediti.

I crediti rilevati nella situazione patrimoniale al 31.3.2014 sono tutti crediti verso clienti ed ammontano alla data a complessivi **€ 1.549.885,03** così suddivisi:

- | | |
|--|----------------------|
| 1. Crediti verso clienti per fatture emesse | € 831.866,95; |
| 2. Crediti verso clienti per fatture da emettere | € 580.069,07; |
| 3. Crediti verso clienti per effetti c/o banche | € 137.949,01; |

Si espone di seguito il dettaglio dei crediti verso clienti alla data del **31.3.2014**:

| Crediti verso clienti per fatture emesse ed effetti c/o banche | Importo | Effetti | TOTALE CREDITI |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| MABO BUILDING SRL | 55.069,48 | - | 55.069,48 |
| MATECO SPA | 7.452,30 | - | 7.452,30 |
| MABO PREFABBRICATI SPA IN LIQUIDAZIONE | 2.000,00 | - | 2.000,00 |
| COS.MO SRL | 107.810,25 | - | 107.810,25 |
| SARL COSI PROMOTIONS IMMOBILIARES | 45.448,75 | - | 45.448,75 |
| STYL VETRO SNC | 59.287,61 | - | 59.287,61 |
| RB SRL | 158.241,66 | - | 158.241,66 |
| R & S MECCANICA SRL | - | 32.012,63 | 32.012,63 |
| SPEN IV SRL | 103.297,50 | - | 103.297,50 |
| LA CASTELNUOVESE SOC. COOP. | 121.000,00 | - | 121.000,00 |
| FARRACE AUTOSERVIZI SNC | 50.578,00 | - | 50.578,00 |
| TEXTRADE SRL | 66.730,00 | - | 66.730,00 |
| F.LLI STIRPE S.R.L. | 1.425,90 | 105.936,38 | 107.362,28 |
| CARINI DE.NA. SRL | 15.797,00 | - | 15.797,00 |
| R.D. IMMOBILIARE SRL | 15.232,00 | - | 15.232,00 |
| UNIGEST SPA | 2.904,00 | - | 2.904,00 |
| SI.CE.T. SRL | 289,08 | - | 289,08 |
| EFFEGI SPA | 19.303,42 | - | 19.303,42 |
| Totale clienti | 831.866,95 | 137.949,01 | 969.815,96 |

| Crediti verso clienti per Fatture da emettere | Importo |
|---|--------------------------|
| M.G. SRL | 4.510,00 |
| MANCINI ADRIANA | 8.500,00 |
| FIMOTEX (Garanzie) | 25.800,00 |
| C.P.I. COSI (Garanzie) | 58.000,00 |
| HI TECHNOLOGY | 9.000,00 |
| CASTELNUOVESE | 200.000,00 |
| FIMOTEX (Garanzie) | 4.200,00 |
| CK PRODUCTS (Garanzie) | 43.000,00 |
| N.B.M. TECH | 14.150,00 |
| TEXTRADE SRL | - 52.730,00 |
| EDILIMPIANTI | 24.949,00 |
| DELLE MONACHE | 240.690,07 |
| | <u>580.069,07</u> |

Sembra opportuno considerare l'insieme dei crediti per fatture emesse e da emettere (che presentano un valore nominale pari ad € 1.411.936,00) ed operare una svalutazione prudenziale (che tiene conto di possibili eccezioni di compensazione, di possibili eccezioni di contestazione, etc, emerse sulla base dei primi contatti intervenuti con i clienti per l'attività recuperatoria nonché delle spese legali e non di recupero) nella misura del 70% che porta ad un possibile valore di realizzo di € 423.580, una parte dei quali (si è ipotizzato al riguardo un importo di circa 250.000 Euro, che figura nel Piano nella voce "Altri ricavi"¹) si cercherà di recuperare utilizzando il personale richiamato in servizio per curare più in generale i rapporti con la clientela (sia al fine di regolare le pendenze creditorie, sia al fine di istruire le lamentazioni circa l'inesatta esecuzione di lavori sia al fine di procurare nuove commesse). La parte residua (pari ad € 173.580) dovrebbe essere introitata a seguito di attività tipicamente recuperatoria (legale/amministrativa).

Da ultimo si segnala che in questa componente figura anche un ulteriore credito privilegiato vs. Mabo Prefabbricati per € 346.831,56 maturato in relazione ai movimenti dei dipendenti correlati alle cessioni dei rami d'azienda. Tale credito è in

¹ In un contesto meramente liquidatorio, il credito da recuperare presenterebbe costi maggiori di tipo legale/amministrativo e il rapporto con il cliente non sarebbe "agevolato" dalla ripresa attiva dei rapporti, con cui si può pensare di mitigare e/o comporre l'effetto litigioso. E' questa la ragione per la quale si stima che in un'ottica meramente litigiosa il recupero netto sarebbe non superiore al 50% di detto importo (circa 125.000 Euro).

corso di ammissione allo stato passivo della Mabo Prefabbricati ed ha ricevuto il parere favorevole del Commissario(ins. pass. Mabo Pref. n. 675).

Considerato che trattasi credito di natura privilegiata rientrante nella categoria di cui all'art. n. 1751 bis n. 1 e destinato quindi ad essere soddisfatto con priorità rispetto agli altri privilegi, considerato altresì che l'attivo della Mabo Prefabbricati dovrebbe essere in grado di soddisfare, una volta onorati i debiti in prededuzione, l'intera massa dei crediti insinuati al passivo e inquadrati nella categoria privilegiata, si ritiene possibile la soddisfazione di detta posta attiva per l'intero.

A fini prudenziali, tuttavia, nel previsionale di questa Procedura il credito *de quo* viene considerato come suscettibile di soddisfazione nella misura di circa l'85%, il che determina l'importo € 296.420.

4.5. Le rimanenze.

Le rimanenze sono costituite da beni raggruppati nelle seguenti categorie: MAGAZZINO DIVISIONE SERRAMENTI; MAGAZZINO DIVISIONE PREFABBRICATI BIBBIENA; MAGAZZINO STABILIMENTO PREFABBRICATI BIBBIENA, MANUFATTI PREFABBRICATI PER COMMESSE; PANNELLI STABILIMENTO FONTECHIARA; MANUFATTI INFISSI PER COMMESSE; MAGAZZINO STABILIMENTO FONTECHIARA.

Alla data del 31.3.2014 il valore contabile delle rimanenze di magazzino è indicato pari ad € 533.781,59. La stima del valore di detti beni indicata dalla d.ssa Mara Santini nella perizia estimativa effettuata in data 29 novembre 2013 (stima senza continuità) è pari ad € 439.936,34 (All.5): si tratta di valore di stima che si rivela superiore alla realtà se si tiene conto della offerta pervenuta dalla Edico²; alla luce di

² La Edico (oggi Mabo Edilpref affittuaria dello stabilimento di Bibbiena in base agli accordi intervenuti durante la procedura di concordato preventivo) ha offerto nel corso delle trattative intercorse nell'ultimo mese con il Commissario Straordinario: a) per le materie prime site in Bibbiena la somma di € 106.695,38 (sostanzialmente allineato ai 101.836,89 Euro stimati dalla dott. ssa Santini per una stima senza continuità; ovviamente divaricato in meno rispetto alla stima in continuità valorizzata in € 339.456,31); b) per il magazzino montaggi di Bibbiena €

questo dato nonché di altri fattori costituiti dal logoramento progressivo dei beni *de quibus* in relazione al tempo trascorso, dalla dispersione delle stesse rimanenze in più luoghi, nonché dalla difficoltà a cedere detti beni al di fuori di un più complessivo contesto aziendale, il valore di detto *asset* dovrebbe essere valutato in una gestione di tipo liquidatorio in non più di 200.000 Euro, valore che cresce in ipotesi di loro valorizzazione nell'ambito di una gestione continuativa d'impresa per un importo considerato nel Piano industriale come pari ad € 351.949,20.

4.6. Autoveicoli.

La società risulta proprietaria di due autoveicoli non circolanti da diversi mesi: 1) Audi A4 tg. DM379AG immatricolata nel 2008, avente un valore presumibile di mercato, al netto dei ripristini, di circa € 4.500,00 (per la quale si è già provveduto alle riparazioni per poter consentire il suo utilizzo e 2) Alfa Romeo 159 SW tg. BZ540KJ immatricolata nel 2002, di difficile riutilizzo a causa di gravi problemi meccanici uniti alla usura dovuta ad una percorrenza chilometrica di circa 300.000 Km e di realizzo pari a 0 (l'unica ipotesi perseguibile ad oggi sembra quella della rottamazione). Per un valore complessivo, attuale, di € 4.500,00 e futuro (all'esito del periodo di gestione industriale) di circa € 3.000,00.

65.022,82 (di gran lunga inferiore al valore stimato dalla Santini non solo nella stima in continuità, pari ad € 238.678,97, ma anche rispetto a quella della stima senza continuità, pari ad € 143.207,38); c) per il magazzino relativo ai manufatti destinati al cantiere Euroverde, la somma complessiva di € 150.000,00 a fronte di una stima in continuità di circa 175.000 Euro operata dalla dott.ssa Santini e in considerazione del fatto che la Edilpref contava di concludere con il cliente in questione non solo l'accordo per la realizzazione del cantiere Euroverde ma anche altro appalto nelle vicinanze. Trattasi di prospettiva oggi non attuale che porta ad evidenziare l'esigenza che di detta ultima voce si tenga conto anche ai fini della non continuità.

PARTE SECONDA

LA SCELTA DEL PROGRAMMA DI CESSIONE E LE PROSPETTIVE DI RIEQUILIBRIO

5. La scelta del programma di cessione.

Il possibile riequilibrio deve potersi realizzare, a mente del legislatore, <<in via alternativa:

a) Tramite la cessione dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno ("programma di cessione dei complessi aziendali");

b) Tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni ("programma di ristrutturazione");

b bis) per le società operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali anche tramite la cessione di beni e contratti sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno ("programma di cessione dei complessi di beni e contratti")>>.

Con l'ammissione della MABO EDILIZIA ED ENERGIA alla procedura di amministrazione straordinaria, il Commissario, sul presupposto che la stessa presenti concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico, deve predisporre, ai sensi degli artt. 86, primo comma, e 54 del d. l. vo 8 luglio 1999 n. 270, un programma secondo gli indirizzi alternativi previsti dall'art. 27, comma 2 del d. l. vo 270/99 (cessione dei complessi aziendali o ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa).

Assunta, quindi, la necessità di procedere all'indicazione di un Programma secondo uno dei due indirizzi alternativi ai sensi dell'art. 27, il Commissario della MABO EDILIZIA ED ENERGIA ritiene opportuno optare per un programma di dismissione delle attività aziendali ex art. 27, comma 2, lett. a), confermando una

indicazione in tal senso già fornita nella Relazione del Commissario Giudiziale ex art. 28 del d. l.vo 270/99.

D'altra parte, un eventuale programma di ristrutturazione risulterebbe in concreto impedito dall'ingente debitoria accumulata dalla società e dalla mancanza della disponibilità da parte dei creditori della MABO EDILIZIA ED ENERGIA di procedere ad una forma di ristrutturazione del debito che, in rapporto allo scenario temporale indicato dalla norma (due anni), risulterebbe insostenibile. Il piano messo a punto risulta in grado di generare annualmente un margine di circa 600.000 Euro che, sia pure proiettato in un biennio e sia pure considerando il valore di cessione per un importo superiore (anche 800.000 euro) a quello individuato con una gestione di durata solo annuale (450.000 Euro) non produce attivo superiore a 2 mln di Euro che, sommati ai 900.000 euro di provenienza dalla liquidazione delle altre componenti dell'attivo, consentirebbe – secondo questo *stress test* - di arrivare al massimo ad un traguardo di 3 mln di Euro, da cui detrarre peraltro oneri procedurali e spese di contenzioso etc.

A fronte di un passivo che presenta, sia pure in prima approssimazione, un totale di € 8.246.221,34, di cui in privilegio € 4.140.000,00, sembra fuori portata l'obiettivo del risanamento mediante ristrutturazione finanziaria.

Il Commissario Straordinario della MABO EDILIZIA ED ENERGIA, pertanto, ritiene che, anche considerato l'importante patrimonio aziendale ed occupazionale della società che risulta essere uno dei principali operatori nel settore dei prefabbricati in Italia, vi sia comunque spazio per una cessione fruttuosa del complesso aziendale, anche tenuto conto dell'interesse manifestato da operatori di settori contermini a sviluppare possibili integrazioni produttive e commerciali con la società in amministrazione straordinaria.

6. La individuazione dell'area di svolgimento dell'attività imprenditoriale nell'ambito del programma di prosecuzione dell'esercizio d'impresa.

L'area di svolgimento dell'attività imprenditoriale della M.E.E. viene individuata nelle attività accessorie e di servizio manutentivo, sia ordinario sia straordinario, svolte dal gruppo Mabo per la manutenzione, il rifacimento ed il ripristino di manufatti prefabbricati in cemento precompresso e di impianti fotovoltaici.

7. La riorganizzazione delle attività aziendali.

La riorganizzazione delle attività aziendali avverrà secondo le linee di riattivazione del business come meglio delineate nel paragrafo seguente, facenti perno su attività di manutenzione e ripristino sia dei manufatti prefabbricati sia degli impianti di produzione di energia elettrica mediante pannelli fotovoltaici.

8. Il Piano industriale della Mabo Edilizia ed Energia.

8.1. Le previsioni economiche e finanziarie.

| Mabo Edilizia ed Energia S.p.A. | MANUTENZIONI FOTOVOLTAICO | MANUTENZIONI PREFABBRICATI | RISTRUTTURAZIONI INDUSTRIALI COPERTURE | TOTALE |
|---|---------------------------|----------------------------|--|---------------------|
| CONTTO ECONOMICO GENERALE DURATA 12 MESI | 2014-2015 | 2014-2015 | 2014-2015 | 2014-2015 |
| Ricavi da manutenzione impianti fotovoltaici GRUPPO | 80.000,00 | 0,00 | 0,00 | 80.000,00 |
| Ricavi da manutenzione impianti fotovoltaici TERZI | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 |
| Ricavi da manutenzione straordinarie e ripristini TERZI | | 0,00 | 75.000,00 | 75.000,00 |
| Ricavi da manutenzione prefabbricati | 0,00 | 80.000,00 | 0,00 | 80.000,00 |
| Ricavi da smaltimento coperture amianto | 0,00 | 0,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| Ricavi da posa in opera pannelli copertura | 0,00 | 0,00 | 700.000,00 | 700.000,00 |
| Installazione impianti fotovoltaici | | | 618.000,00 | 618.000,00 |
| Variazione delle rimanenze | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altri Ricavi | 0,00 | 0,00 | 250.000,00 | 250.000,00 |
| Valore della Produzione | 110.000,00 | 80.000,00 | 1.743.000,00 | 1.933.000,00 |
| (Costo man. straordinarie impianti ftv) | | 0,00 | (30.000,00) | (30.000,00) |
| (Costo materiale manutenzioni) | (3.000,00) | (16.000,00) | 0,00 | (19.000,00) |
| (Costo materiale servizi smaltimento/ristrutturazioni) | 0,00 | 0,00 | (497.700,00) | (497.700,00) |
| 1° Margine di Contribuzione | 107.000,00 | 64.000,00 | 1.215.300,00 | 1.386.300,00 |
| (Oneri di management) | | | | (172.235,00) |

| | | | | |
|--|-------------------|------------------|---------------------|---------------------|
| (Spese per servizi commerciali) | (1.800,00) | (4.800,00) | (36.000,00) | (42.600,00) |
| (Spese per godimento beni di terzi/trasporti) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | (39.750,00) |
| (Oneri diversi di gestione) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Valore Aggiunto | 105.200,00 | 59.200,00 | 1.179.300,00 | 1.131.715,00 |
| (Costi fissi di struttura sede) | (2.400,00) | (2.400,00) | (2.400,00) | (7.200,00) |
| (Costi fissi di struttura utenze) | (1.200,00) | (1.200,00) | (1.200,00) | (3.600,00) |
| (Costi fissi di struttura spese Amministrazione) | (6.000,00) | (3.000,00) | (6.000,00) | (15.000,00) |
| (Costi fissi di struttura Spese di procedura) | (8.000,00) | (4.000,00) | (8.000,00) | (20.000,00) |
| (Costo del personale) | (70.806,72) | (24.640,00) | (400.071,00) | (495.517,72) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA) | 16.793,28 | 23.960,00 | 761.629,00 | 590.397,28 |
| Ammortamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Svalutazioni di circolante | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato Operativo Netto (ROS) | 16.793,28 | 23.960,00 | 761.629,00 | 590.397,28 |
| Gestione Finanziaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Gestione Straordinaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato Ante Imposte | 16.793,28 | 23.960,00 | 761.629,00 | 590.397,28 |
| (Imposte dell' esercizio) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato d' esercizio netto | 16.793,28 | 23.960,00 | 761.629,00 | 590.397,28 |

| Mabo Edilizia ed Energia S.p.A. | MANUTENZIONI FOTVOLTAICO | MANUTENZIONI PREFABBRICATI | RISTRUTTURAZIONI COPERTURE | TOTALE |
|---|--------------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------|
| CONTO ECON. GENERALE PERIODO DI PROROGA 3 M. | 3 MESI | 3 MESI | 3 MESI | TOT. 3 MESI |
| Ricavi da manutenzione impianti fotovoltaici GRUPPO | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 |
| Ricavi da manutenzione impianti fotovoltaici TERZI | 15.000,00 | 0,00 | 0,00 | 15.000,00 |
| Ricavi da manutenzione straordinarie e ripristini TERZI | | 0,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| Ricavi da manutenzione prefabbricati | 0,00 | 30.000,00 | 0,00 | 30.000,00 |
| Ricavi da smaltimento coperture amianto | 0,00 | 0,00 | 30.000,00 | 30.000,00 |
| Ricavi da posa in opera pannelli copertura | 0,00 | 0,00 | 250.000,00 | 250.000,00 |
| Installazione impianti fotovoltaici | | | 150.000,00 | 150.000,00 |
| Variazione delle rimanenze | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altri Ricavi | 0,00 | 0,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| Valore della Produzione | 45.000,00 | 30.000,00 | 560.000,00 | 635.000,00 |
| (Costo impiegato materiale fotovoltaico) | (22.220,00) | 0,00 | (75.000,00) | (97.220,00) |
| (Costo impiegato materiale | 0,00 | (6.000,00) | 0,00 | (6.000,00) |

| | | | | |
|---|--------------------|------------------|-------------------|-------------------|
| manutenzioni) | | | | |
| (Costo impiegato materiale servizi smaltimento/ristrutturazioni) | 0,00 | 0,00 | (100.000,00) | (100.000,00) |
| 1° Margine di Contribuzione | 22.780,00 | 24.000,00 | 385.000,00 | 431.780,00 |
| (Oneri di Management) | | | | (48.000,00) |
| (Spese per servizi commerciali) | (900,00) | (1.800,00) | (33.600,00) | (36.300,00) |
| (Spese per godimento beni di terzi) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (Oneri diversi di gestione) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Valore Aggiunto | 21.880,00 | 22.200,00 | 351.400,00 | 347.480,00 |
| (Costi fissi di struttura sede) | (1.200,00) | (1.200,00) | (1.200,00) | (3.600,00) |
| (Costi fissi di struttura utenze) | (600,00) | (600,00) | (600,00) | (1.800,00) |
| (Costi fissi di struttura spese Amministrazione) | (3.000,00) | (3.000,00) | (3.000,00) | (9.000,00) |
| (Costi fissi di struttura Spese di procedura) | (4.000,00) | (4.000,00) | (4.000,00) | (12.000,00) |
| (Costo del personale) | (35.403,36) | (12.000,00) | (56.000,00) | (103.403,36) |
| MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA) | (22.323,36) | 1.400,00 | 286.600,00 | 217.676,64 |
| Ammortamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Svalutazioni di circolante | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato Operativo Netto (ROS) | (22.323,36) | 1.400,00 | 286.600,00 | 217.676,64 |
| Gestione Finanziaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Gestione Straordinaria | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato Ante Imposte | (22.323,36) | 1.400,00 | 286.600,00 | 217.676,64 |
| (Imposte dell' esercizio) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Risultato d' esercizio netto | (22.323,36) | 1.400,00 | 286.600,00 | 217.676,64 |

8.2. Note di commento alle previsioni economiche e finanziarie connesse alla prosecuzione dell'esercizio d'impresa.

Il ruolo che potrebbe svolgere un'azienda quale la M.E.E. è definibile in una duplice direzione: a) per un verso, in direzione della espansione del ciclo produttivo a settori contermini a quello dell'attività principale svolta dalla Mabo Prefabbricati (quest'ultima si concentrerà nella produzione di prefabbricati; la M.E.E., invece, potrà sviluppare un diverso impegno concentrandosi nelle attività a valle relative alla manutenzione, alla ristrutturazione ed all'efficientamento anche energetico degli edifici realizzati); b) per altro verso, in direzione della autonomizzazione aziendale rispetto alla Mabo Prefabbricati.

I due Conti Economici previsionali che precedono, 2014-2015 (durata 12 mesi) e Trimestrale periodo di proroga (durata 3 mesi) e le presenti note di commento si riferiscono ad una ipotesi di Budget relativo a 4 diverse linee di attività per le quali la società M.E.E. dispone di competenze specifiche ed ha maturato esperienze dirette nel corso della propria attività e cioè: 1) attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti fotovoltaici, 2) attività di manutenzione ordinaria di manufatti prefabbricati realizzati nel corso del tempo dal Gruppo MABO, 3) attività di ristrutturazione delle coperture dei manufatti industriali, 4) installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture dei capannoni industriali.

In relazione alle prospettive di prosecuzione e rilancio delle attività che si intende esplorare è importante sottolineare un elemento di grande valore presente nell'esperienza del Gruppo Mabo, che è rappresentato dalla mole di realizzazioni di manufatti prefabbricati realizzati in oltre venti anni di attività della MABO (oltre 15/Milioni di mq. realizzati) per oltre 3.000 clienti, sia in Italia sia in Francia, che sono censiti nel Database aziendale ove sono presenti informazioni dettagliate con tutti i riferimenti tecnici e logistici in grado di caratterizzare in maniera ottimale le nuove offerte finalizzate alla ristrutturazione e all'ammodernamento degli edifici a suo tempo realizzati, il che potrà sicuramente contribuire alla fase di rilancio delle attività.

La previsione di piano 2014-2015 viene formulata al fine di delineare uno scenario di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa della M.E.E. sul mercato, avente un orizzonte temporale di 15 mesi³, nel quale possa trovare piena valorizzazione il patrimonio produttivo dell'azienda sia in termini di know-how sia in termini di risorse umane concorrendo altresì al risultato di una gestione caratteristica in grado, a consuntivo, di creare valore aggiunto per la massa dei creditori.

Si ritiene, peraltro, di poter ragionevolmente ipotizzare un riavvio delle attività nel mese di settembre 2014, fatto che consente di raggiungere l'estensione temporale

³ La durata della previsione è stata determinata tenuto conto della previsione normativa (art. 27 D. Lgs. 270/99) che assegna al programma di cessione di complessi aziendali una durata di 12 mesi con la previsione di una proroga di tre mesi (qualora alla scadenza del termine del programma siano in corso iniziative di imminente definizione).

ipotizzata di 15 mesi di attività (l'attività preliminare di sensibilizzazione della clientela è stata già attivata anche mediante una attività di Telemarketing rivolto alla clientela presente nei *database* della società nel quale figurano oltre 3000 contatti qualificati e la riattivazione del sito web aziendale).

Manutenzioni impianti fotovoltaici.

Si tratta della ripresa dell'attività di manutenzione e monitoraggio degli impianti fotovoltaici del Gruppo MABO (5 impianti per una potenza complessiva di circa 3000 KW/p) che la società ha svolto dal 11.2.2013 al 31.8.2013 in favore delle società Mabo Prefabbricati s.p.a e Maint Energy s.r.l. nel quale era previsto un corrispettivo di € 90.000,00. La vecchia base contrattuale prevedeva una durata fino al 2015 del rapporto. Nel frattempo nel rapporto si è inserita anche la Mabo Building, il cui contratto è, comunque, scaduto il 31 agosto 2014: il rapporto con quest'ultima società e con Maint Energy andrà comunque ridefinito.

Tale attività potrà essere estesa anche in favore di clienti terzi (extragruppo) stante la notevole esperienza di cui dispone la società nel settore e la notevole mole di contatti sul mercato che potranno essere riavviati immediatamente.

Nel periodo considerato, la linea di business N. 1 manutenzioni infragruppo e vs. terzi risulta così strutturata:

Ricavi: Si attestano ad € 110.000,00 nel periodo 2014-2015 per crescere sino ad € 155.000,00 complessivi compreso il trimestre di proroga.

Costi: I costi totali assommano ad € 93.206,00 nel periodo 2014-2015. I costi del personale sono stati stimati con riferimento al dato storico presente in azienda.

La **marginalità** del comparto si attesta al 15% circa nel periodo.

Manutenzione ordinaria di manufatti prefabbricati.

Nel periodo considerato 2014 - 2015, la linea di business N. 2 manutenzioni ordinaria di manufatti prefabbricati risulta così strutturata:

- nel periodo di 12 mesi 2014-2015 si ipotizza di svolgere n. 200 contratti aventi un valore medio unitario di € 400 in grado di sviluppare € 80.000,00 di ricavi.

Nel periodo trimestrale si ipotizza di svolgere n. 75 contratti con il medesimo valore unitario di € 400,00 per un ricavato totale di € 30.000,00.

Gli impieghi del personale e gli oneri della logistica sono stimati sul dato storico presente in azienda. Il costo del personale è stato calcolato sul dato storico in base alle giornate/uomo occorrenti per gli interventi.

La previsione formulata consente di individuare in questa linea di attività una **marginalità** molto apprezzabile attorno al 25% che contribuisce indubbiamente alla sostenibilità del *business* globale.

Manutenzioni straordinarie e ripristini delle coperture.

L'attività si basa sulla notevole mole di manufatti realizzati dalla MABO nel corso della sua storia più che ventennale. Tenuto conto della elevata base disponibile di clientela potenziale menzionata nelle premesse, dati di ricavo sviluppati sono da considerarsi conservativi. I ricavi previsti nei 12 mesi 2014-2015 si attestano ad € 75.000,00.

La preventivazione dei costi di materiali è allineata ai dati storici presenti in azienda.

Ristrutturazione delle coperture di manufatti industriali.

Questa attività è, dal punto di vista quantitativo, quella centrale nei volumi del business. Essa è stata preventivata considerando due possibilità di intervento.

La prima che prevede la necessità di rimuovere dalle vecchie coperture da materiali contenenti amianto.

La seconda nella quale l'esigenza di rimozione amianto non si presenta.

Nella **prima ipotesi**, il lavoro specifico di rimozione viene appaltato a ditte specializzate cui spetta lo specifico ricavo (così come contrattato con MEE, che terrà

ovviamente conto dell'insieme del lavoro da realizzare); alla MEE, di conseguenza, spetta un ricavo che produce un margine di circa il 10% del costo affrontato.

Il conto economico di commessa sconta ed espone costi per servizi commerciali che remunerano il soggetto che nello scenario complessivo del Gruppo assumerà il compito di Contractor per le altre società.

La seconda ipotesi di rifacimento delle coperture si pone come attività tipica svolta direttamente dall'impresa e fortemente correlata alla sua identità produttiva ed è basata sullo sviluppo di interventi su superfici di **mq. 24.000** circa nel 2014-2015 (15/20 interventi), con un **valore medio di ricavo di € 30/mq.**, da cui conseguono volumi d'affari di € 700.000,00.

I **costi** maggiormente significativi, del personale e dei materiali, impiegati sono stati stimati al dato storico presente in azienda.

La **marginalità** che residua dalla gestione del periodo risulta superiore **30%**, connotandosi come un elemento di contribuzione decisivo alla riuscita del piano.

Installazione di impianti fotovoltaici.

La quarta linea di attività ipotizzata è la linea di business più innovativa che trova, tuttavia, anch'essa, una forte legittimazione produttiva nella ricchezza del patrimonio di competenze e know-how di cui è titolare la MABO ed individua prospettive ed opportunità di crescita nello sviluppo del settore delle Energie Alternative che è destinato a divenire uno dei settori trainanti dell'economia dei paesi avanzati come l'Italia.

Le ipotesi delineate nelle previsioni formulate si basano sullo sviluppo di una attività di realizzazione di coperture con la posa in opera di pannelli fotovoltaici di ultima generazione.

Le assunzioni poste alla base della previsione si basano sulla unità di misura del KW/p (kilowattora di picco) che ha un rapporto con la superficie utilizzata (espressa in mq.) pari all'8%. Cioè ogni 100 mq. di superficie utilizzata esprime una potenza di 8 KW/p.

Anche il prezzo di vendita unitario del prodotto si riferisce al KW/p attestandosi ad € 1.200,00/KW/p.

La previsione formulata ipotizza di effettuare interventi di rifacimento di coperture con l'installazione di pannelli fotovoltaici su superfici di mq. 2000 sviluppando un volume di ricavo di € 618.000 circa nel 2014-2015 (520 KW/p x € 1.200,00).

Ai ricavi così formulati si contrappongono costi che vengono unitariamente stimati in € 850,00/KW/p a cui si aggiungono i costi indiretti stimati per la gestione complessiva.

Anche tale linea di attività, quindi, sembra poter contribuire con un margine positivo al risultato gestionale globale.

* * * * *

Da ultimo ed a **titolo generale per tutte le attività ipotizzate:**

- Con riferimento alla gestione unitaria dell'impresa, si rileva, all'interno della compagine delle risorse dell'azienda, la **assenza di figure manageriali** apicali in grado di assicurare la gestione, il controllo ed il buon andamento delle attività in relazione agli obiettivi posti.

Per colmare tale carenza, che può rappresentare un fattore di debolezza in grado di minacciare la riuscita stessa della gestione, si è ipotizzato l'impiego di due risorse qualificate di supporto alla gestione, il cui costo trova allocazione nel piano senza intaccarne la marginalità.

- Con riferimento alle **Rimanenze** presenti nell'attivo della società si segnala che esse saranno prevalentemente utilizzate nel ciclo produttivo-commerciale, salvo un residuo che si immagina destinato alla liquidazione pura e semplice (per circa 100.000 Euro).

La praticabilità del Piano di attività ipotizzato si fonda su tre elementi: a) **l'avviamento commerciale** di cui gode tuttora il gruppo Mabo, che è stato il secondo produttore in Italia; b) **il personale che dispone di un know-how considerevole:** il riferimento concerne non solo il personale impiegatizio ma anche quello operaio; c) **la disponibilità espressa da diversi imprenditori a condividere una ripresa**

produttiva accettando una divisione dei compiti sotto una direzione unitaria: l'interesse è più accentuato tra altri soggetti operanti in settori contermini (quale quello logistico e trasportistico o quello del fotovoltaico, degli infissi etc.); d) **la disponibilità di rimanenze importanti e la possibilità di fruire di costi di utilizzazione di macchinari e delle porzioni immobiliari destinate all'esercizio d'impresa in sinergia con altre società del Gruppo Mabo.**

Da ultimo, si richiama la possibilità di avvalersi della garanzia dello Stato per accedere al credito bancario.

Occorre considerare che, nella prospettiva di risanamento da affidare, in ipotesi, all'amministrazione straordinaria, l'ostacolo oggi costituito dalle difficoltà di accesso al credito bancario risulterebbe superabile non solo grazie ad una sia pur limitata disponibilità finanziaria esistente e alla possibilità di alimentare il circolante grazie al recupero dei crediti, alle scorte accumulate e al magazzino disponibile ma soprattutto in ragione della possibilità prevista *ex lege* di avvalersi della garanzia dello Stato per accedere al credito bancario.

La spinta verso il riequilibrio potrà essere rafforzata dalla attivazione di ***dinamiche virtuose di filiera***.

Il progetto di filiera che il Gruppo Mabo ha cercato di realizzare in passato potrebbe essere recuperato superando le criticità evidenziate dall'esperienza trascorsa. In questa direzione si potrà far leva su due accorgimenti

Occorre in primo luogo assegnare rilievo primario al settore dei servizi commerciali di offerta alla clientela⁴.

Si tratta di concentrare e rendere sinergica una capacità di offrire sul mercato un prodotto finito in grado di realizzare nel suo insieme una risposta complessiva alle esigenze della clientela (prodotti sicuri, antisismici, in grado di assicurare una vita normale e dignitosa al cliente privato o condizioni operative ottimali al produttore

⁴ Si tratta di concentrare e rendere sinergica una capacità di offrire sul mercato un prodotto finito in grado di realizzare nel suo insieme una risposta complessiva alle esigenze della clientela (prodotti sicuri, antisismici, in grado di assicurare una vita normale e dignitosa al cliente privato o condizioni operative ottimali al produttore industriale o commerciale; riduzione dei consumi energetici o autosufficienza; costi inferiori alla media e qualità elevata; coerenza degli elementi accessori rispetto al fabbricato: il riferimento è agli infissi, alle coperture, alle conduzioni idriche e termiche interne, etc.)

industriale o commerciale; riduzione dei consumi energetici o autosufficienza; costi inferiori alla media e qualità elevata; coerenza degli elementi accessori rispetto al fabbricato: il riferimento è agli infissi, alle coperture, alle conduzioni idriche e termiche interne, etc.) e un servizio complementare di tipo manutentivo o comunque di supporto dinamico a possibili trasformazioni od ottimizzazioni delle strutture.

La MEE potrebbe avvantaggiarsi della complementarità dei servizi in parola ed, in concreto, da subito della ripresa dei contatti con la clientela attuale e potenziale già riattivata con servizi di telemarketing dalla sede toscana e raggiungibile anche dalla sede di Frosinone mediante azioni di contatto commerciale ulteriori.

Occorre, in secondo luogo, sviluppare la capacità di associare le proprie capacità operative e di veicularle unitariamente sul mercato sviluppando integrazioni verticali e orizzontali⁵ con le altre società del Gruppo Mabo e con altri imprenditori.

9. Il piano occupazionale.

Con il conseguimento del riavvio delle attività ipotizzate nel presente piano, si ipotizza di reimpiegare una forza lavoro di n. 12 unità, costituita da 10 operai specializzati e da 2 capi commessa da individuare nel bacino di lavoratori Mabo attualmente posti in Cassa integrazione. Inoltre il fabbisogno delle risorse verrà completato da 2 figure manageriali intermedie una delle quali potrebbe essere reperita nel reparto amministrativo del gruppo Mabo (ipotizzandosi anche utilizzazioni *part-time*).

⁵ L'obiettivo a portata di mano è quello di promuovere, tramite Mabo Prefabbricati, una commercializzazione unitaria, che consenta al cliente di avere un progetto globale, un prezzo unico finale, una garanzia unitaria del prodotto finito che eviti la deresponsabilizzazione in forza della difficoltà di individuare i danni anonimi o difficilmente riconducibili al singolo realizzatore.

10. La individuazione dei beni non strettamente funzionali all'esercizio d'impresa.

Nella ricostruzione del patrimonio aziendale effettuata non vengono in rilievo beni esterni al perimetro funzionale dell'esercizio d'impresa.

11. Il possibile riequilibrio economico.

Il complesso delle azioni immaginate nel presente Programma, sia con riguardo ai beni immateriali che con riguardo al riassetto delle attività aziendali, mira a perseguire l'obiettivo di fondo previsto dalla legislazione in materia di amministrazione straordinaria, che dispone che *<<Le imprese dichiarate insolventi a norma dell'articolo 3 sono ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali>>* (art. 27 del D. L.vo n. 270/1999).

12. Modalità di cessione.

Le linee guida che verranno adottate nella cessione delle attività imprenditoriali di MABO Edilizia ed Energia saranno ispirate agli indirizzi adottati dal Ministero dello Sviluppo Economico in materia ed il più possibile coerenti, nelle impostazioni generali, alle modalità di cui, di seguito, si descrivono le fasi principali:

1. Pubblicazione sulla stampa di un invito a manifestare interesse all'acquisto delle attività imprenditoriali di MABO Edilizia ed Energia;
2. Preparazione di un disciplinare relativo alla procedura di dismissione che si intende avviare da sottoporre ad accettazione da parte degli interessati ;
3. Preparazione di un documento informativo relativo alle attività imprenditoriali oggetto di cessione e suo invio alle controparti, previo accordo di confidenzialità;
4. Presentazione di offerte preliminari basate sulle informazioni contenute nel documento informativo. Le offerte dovranno contenere informazioni circa il

piano di sviluppo industriale delle attività oggetto di cessione, nonché informazioni circa la solidità finanziaria ed economica dell'offerente. Ove opportuno potrà essere richiesta una apposita garanzia dell'offerta.

5. Verifica del contenuto delle offerte da un punto di vista economico, finanziario e del piano industriale presentato e degli altri fattori di cui sarà di volta in volta opportuno tener conto.
6. Organizzazione di una *Data Room* ove, le controparti ammesse alla fase successiva, potranno acquisire informazioni dettagliate circa le attività oggetto di cessione;
7. Stesura e presentazione alle controparti del contratto di cessione che si intende utilizzare per la formalizzazione dell'operazione;
8. richiesta alle controparti di far pervenire offerte definitive e vincolanti, corredate da apposite garanzie;
9. eventuale avvio di una fase di trattative migliorative delle offerte ricevute e finalizzazione della dismissione in favore del soggetto che abbia presentato l'offerta più conveniente per la procedura, in termini di prezzo offerto, credibilità finanziaria ed industriale e garanzie di continuità produttiva e salvaguardia dei livelli occupazionali.

Le fasi descritte delineano un percorso che rappresenta una *best practice* internazionale per operazioni di dismissione industriale, in grado di garantire la migliore coesistenza e trasparenza e competitività, nell'ottica di "*salvaguardare l'unità operativa dei complessi aziendali, tenuto conto degli interessi dei creditori*".

E' evidente, tuttavia, che tale percorso, sia nel suo complesso, sia relativamente a singole fasi, potrà essere modificato e/o integrato in funzione delle specifiche esigenze connesse alla concreta operazione di dismissione con particolare riguardo alle caratteristiche peculiari di MABO Edilizia ed Energia, al tipo e all'entità dell'interesse manifestato dal mercato.

13. Previsioni circa tempi ed entità dell'attivo realizzabile.

La cessione del ramo aziendale dovrebbe intervenire tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 (in caso di proroga dell'esercizio d'impresa).

Il realizzo dei crediti richiederà più tempo a causa del contenzioso già innervato nelle relazioni tra la Mabo Edilizia ed Energia e la clientela, spesso motivato dalla ricerca di pretesti (quali presunti difetti delle opere realizzate, sì da reclamare uno sconto significativo ed in molti casi addirittura danni) per evitare di pagare il dovuto.

Almeno un 20% dovrebbe essere recuperato mediante l'azione messa a punto dai capi commessa entro il primo semestre 2015.

14. Previsioni in ordine alla soddisfazione del ceto creditorio.

Alla luce dei dati che precedono, una previsione sia pure approssimativa e non ancora probante, consente di ritenere che la procedura sarà in grado di soddisfare con ragionevole certezza gli oneri di prededuzione per intero ed in misura molto contenuta quelli di natura privilegiata, mentre la soddisfazione dei crediti chirografi appare allo stato previsionale molto improbabile.

15. Considerazioni conclusive.

La ricognizione operata nelle pagine che precedono conforta la conclusione per la quale si ritiene comprovata la sussistenza dei requisiti richiesti dagli artt. 80 e segg. ti del D. Lg.vo n. 270/1999 per l'ammissione della M.E.E. alla procedura di amministrazione straordinaria in quanto impresa del gruppo MABO.

Si reputano altresì sussistenti, alla luce delle considerazioni sopra esposte, le concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali richieste dall'art. 27 del D. L.vo n. 270/1999, sia in relazione alla riattivazione diretta dell'iniziativa economica presso gli stabilimenti di Bibbiena e di Frosinone, sia in

relazione alla riorganizzazione della filiera produttiva in senso orizzontale e verticale mediante una ripresa di attività economica propiziata anche da accordi con altri soggetti terzi operanti sul territorio.

Roma 08.09.2014

Il Commissario Straordinario
Mabo Edilizia ed Energia Spa

Prof. Lucio Francario

